

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente

Dipartimento Regionale dell' Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la Legge 22/04/1994 n. 146, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il D.P.R. 8/09/1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";
- VISTO** il D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- VISTO** il decreto legislativo 3/04/2006 n. 152 e sue successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";
- VISTA** la legge regionale del 12/08/2014, n. 21 e sue successive modifiche ed integrazioni, articolo 68, comma 4, che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 7/05/2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale" e, in particolare, l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";
- VISTA** la legge 22/05/2015 n. 68, recante "Disposizioni in materia di delitti ambientali";
- VISTA** la legge regionale 12/05/2020, n. 9 "Legge di stabilità regionale 2020-2022" pubblicata sulla G.U.R.S. n. 28 del 14/05/2020, Parte I;
- VISTA** la legge regionale 12/05/2020, n. 10 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2020-2022", pubblicata sulla G.U.R.S. n. 28 del 14 maggio 2020, Parte I, Suppl. Ord.;
- VISTA** la legge regionale 8/05/2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";
- VISTO** il Decreto Assessoriale 30/03/2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 22/10/2007 "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";
- CONSIDERATO** che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente;

- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VInCA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTA** la delibera della Giunta regionale 21/07/2015, n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – approvazione" (di seguito C.T.S.), con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 27/06/2019, n. 12 recante l'emanazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18/01/2013, n. 6 e successive modifiche e integrazioni";
- VISTO** il Decreto Assessoriale 28/02/2020, n. 57/GAB che disciplina le procedure di competenza regionale di cui all'art. 91 della legge regionale 7/05/2015 n. 9, come modificato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016 n. 3, sulla base dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con delibera 21/07/2015 n.189 e il funzionamento della C.T.S.;
- VISTO** il Decreto Assessoriale 23/07/2019, n. 311/GAB con il quale si è proceduto alla nomina dei componenti della C.T.S. in sostituzione dei componenti dimissionari e di quelli revocati con DD.AA. nn. 93/GAB e 94/GAB dell'8/03/2019;
- VISTO** il Decreto Assessoriale n. 318/GAB del 31/07/2019 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- VISTO** il Decreto Assessoriale n. 414/GAB del 19/12/2019 di nomina integrazione componenti della C.T.S.;
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell'11/03/2015 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015, con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;
- VISTO** il D.P.R. n. 645/Area I^/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On. Avv. Salvatore Cordaro;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente;
- VISTO** Il D.D.G. del 6/08/2019, n. 704 con il quale con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente del Servizio 1 Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali;
- VISTA** la nota del 3 marzo 2020, con la quale il Comune di Petrosino (TP), ha inoltrato istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione di incidenza ex art 5 DPR 357/97 e art. 2 del D.A. 30/03/2007 e smi tramite caricamento sul Portale delle Valutazioni Ambientali, confermato con pec protocollata da questo Dipartimento con il n. 26745 del 18/05/2020, per il progetto denominato "Progetto di ripristino delle dune sabbiose in località Torrazza" - ID 80;
- VISTA** la nota prot. 7779 del 27/05/2020, prot., DRA n. 28931 di pari data, con la quale il Comune di Petrosino chiede la riapertura sul Portale delle Valutazioni Ambientali del fascicolo ID 80 al fine di consentire integrazioni documentali;
- VISTA** la nota del 27/05/2020, trasmessa tramite caricamento sul Portale delle Valutazioni Ambientali, nella quale il Comune di Petrosino fornisce i chiarimenti richiesti dal Servizio 1 per le vie brevi e formula richiesta di parere preventivo ex art. 5, comma7 del DPR 357/97 e smi al Servizio 3 di questo Dipartimento;
- VISTA** la nota prot. n. 31041 del 5/06/2020 con la quale il Servizio 1 inoltra al Servizio 3 Aree Naturali Protette la richiesta di cui al superiore visto;
- VISTA** l'avvenuta pubblicazione in data 5/06/2020 della procedura di Valutazione di Incidenza sul Portale Valutazioni Ambientali, Codice Procedura n. 856;
- PRESO ATTO** che con nota del Servizio 1 prot. n. 31042 del 5/06/2020, è stato comunicato alla C.T.S., per il seguito di competenza, che la documentazione relativa al progetto presentato dal Comune di Petrosino, costituita dai seguenti documenti ed elaborati, era consultabile sul Portale delle Valutazioni Ambientali, codice procedura 856:

- Relazione
- Relazione paesaggistica
- Tav. 1 Inquadramento territoriale e area di intervento
- Tav. 2 Morfologia
- Tav. 3 Vegetazione e uso del suolo
- Tav. 4 Strategia di progetto
- Tav. 5.1 Progetto
- Tav. 5.2 Progetto
- v. 6 Particolari
- Valutazione d'incidenza ambientale
- Rapporto preliminare di Verifica per l'Assoggettabilità alla V.A.S.
- Capitolato speciale d'appalto
- Computo metrico
- Cronoprogramma
- Piano particellare di esproprio
- Piano particellare di esproprio – elaborato grafico
- Elenco dei prezzi
- Schema di contratto di appalto
- Tabella calcolo incidenza manodopera
- Piano di manutenzione
- Quadro Economico
- Analisi dei prezzi
- Autocertificazione ex DPR 445/2000 del professionista estensore dello Studio di incidenza
- Certificazione di versamento oneri istruttori ex art. 91 della l.r. della l.r. 7 maggio 2015, n. 9 e s.m.i. del 5/5/2020;

**VISTA** la nota prot. n. 32980 del 15/06/2020 con la quale il Servizio 3 Aree Naturali Protette formula il parere preliminare ex art. 5, comma 7 del D.P.R. 8 settembre 2007, n. 357 e s.m.i., positivo con condizioni, sul progetto denominato *“Progetto di ripristino delle dune sabbiose in località Torrazza”*, del Comune di Petrosino;

**CONSIDERATO** che il progetto interessa il sito della Rete Natura 2000 ZSC/ZPS ITA010006 *“Paludi di Capo Feto e Margi Spanò”* con relativo Piano di Gestione denominato *“Paludi di Capo Feto e Margi Spanò”*, approvato con D.D.G.n. 196 dei 17/03/2016;

**RILEVATO** che il progetto interessa un' area costiera in località Torrazza del Comune di Petrosino, lunga circa 600 mt. per una superficie di circa 2,3 Ha situata tra i Margi Nespollilla e il demanio marittimo ed è finalizzato al miglioramento delle condizioni degli habitat presenti nell'area di intervento attraverso la rimozione di detrattori ambientali e di essenze alloctone e l'innescò di un processo di ripristino delle dune sabbiose con tecniche di ingegneria naturalistica;

**ACQUISITO** con nota prot. n. 35834 del 25/06/2020, il parere n. 202 approvato nella seduta della C.T.S. del 24/06/2020 (composto da n. 13 pagine) con il quale è espresso parere di Valutazione di Incidenza Ambientale favorevole con prescrizioni per l'intervento denominato *“Progetto di ripristino delle dune sabbiose in località Torrazza”*, presentato dal Comune di Petrosino (TP);

**RITENUTO** di dovere dichiarare concluso con esito positivo il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. 8/09/1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell'art. 2 del D.A. 30/03/2007 e ss.mm.ii per l'intervento denominato *“Progetto di ripristino delle dune sabbiose in località Torrazza”*, ricadente nel Comune di Petrosino, in provincia di Trapani, proposto dal Comune medesimo;

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

**A termine** delle vigenti disposizioni

## DECRETA

### Articolo 1

si dichiara **concluso con esito positivo** il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'Art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii e dell'art. 2 del D.A. 30/03/2007 e ss.mm.ii per l'intervento denominato *“Progetto di ripristino delle dune sabbiose in località Torrazza”*, ricadente nel Comune di Petrosino, in provincia di Trapani, proposto dal Comune medesimo, Codice Procedura 856, con le seguenti prescrizioni:

<b>Condizione Ambientale n.1</b>	
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Ambito di applicazione	<b>Aspetti procedurali</b>
Oggetto della prescrizione	Il progetto, adeguato alle successive prescrizioni oltre che a quelle impartite nella autorizzazione paesaggistica, deve essere rimodulato e presentato all'Autorità Ambientale.

<b>Condizione Ambientale n.2</b>	
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Progetto Esecutivo
Ambito di applicazione	<b>Vegetazione, Fauna ed ecosistemi</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere elaborato il progetto esecutivo degli interventi descritti, specificando e localizzando gli habitat tutelati, attraverso la loro sovrapposizione cartografica. Gli interventi previsti dovranno prendere in considerazione le strategie di conservazione e di riqualificazione degli habitat indicate nel PdG. Si dovrà prevedere che gli interventi descritti in progetto e nella tavola 6 tengano conto delle caratteristiche anemometriche dell'area di intervento al fine di determinare, ubicare ed orientare correttamente l'azione progettuale, ed in particolare gli interventi P3 (Celle per l'accumulo della sabbia) e P4 (Frangivento a T), dovranno essere integrati con un intervento di Barriera Basale in Viminata.

<b>Condizione Ambientale n.3</b>	
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Progetto Esecutivo
Ambito di applicazione	<b>Vegetazione ed ecosistemi</b>
Oggetto della prescrizione	In merito agli interventi previsti per la rimozione di specie arbustive, erbacee ed arboree alloctone ed invasive, dovranno essere fornite informazioni dettagliate e puntuali sui taxa interessati.

<b>Condizione Ambientale n.4</b>	
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Progetto Esecutivo
Ambito di applicazione	<b>Varie</b>
Oggetto della prescrizione	Il progetto dovrà prevedere che i camminamenti in legno intervento P8 vengano sollevati dal suolo di almeno 20 cm per favorire lo spostamento della erpetofauna.

<b>Condizione Ambientale n.5</b>	
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Progetto Esecutivo
Ambito di applicazione	<b>Ecosistemi</b>
Oggetto della prescrizione	Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di tutela e di riqualificazione previsti, si ritiene necessario che il progetto esecutivo dovrà prevedere interventi e modalità atti ad inibire totalmente l'accesso motorizzato da qualsiasi ingresso presente nell'ambito interessato dal progetto.

<b>Condizione Ambientale n.6</b>	
Macrofase	<i>Ante Operam -in Corso Operam - post Operam</i>
Ambito di applicazione	Monitoraggio - Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi
Oggetto della prescrizione	Deve essere predisposto e attuato un adeguato piano di monitoraggio per le componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi sia per la fase ante operam - con caratterizzazione della situazione riscontrata prima dell'avvio delle

<b>Condizione Ambientale n.5</b>	
	attività - sia per le attività di cantiere e post-operam. Il Progetto dovrà fornire le indicazioni sull'andamento dell'accumulo di sabbia nelle opere di consolidamento, sulla manutenzione delle opere di consolidamento poste a tutela degli habitat dunali, e prevedere inoltre interventi per il rimpiazzo delle eventuali fallanze. Il PMA dovrà essere svolto per un periodo di almeno 3 anni e le attività di monitoraggio dovranno comprendere studi sulla chiroterro-fauna, sull'avifauna nidificante e sulla fauna invertebrata.

<b>Condizione Ambientale n.7</b>	
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Fauna, Ecosistemi</b>
Oggetto della prescrizione	I lavori dovranno essere realizzati sulla base di uno specifico cronoprogramma al fine di evitare i periodi più critici per la fauna e avifauna. I lavori dovranno essere svolti evitando il periodo riproduttivo delle specie avifaunistiche, con particolare attenzione ad eventuali eventi di deposizione della tartaruga <i>Caretta caretta</i> e all'eventuale presenza della Testuggine palustre di Sicilia - <i>Emys orbicularis (trinacris)</i> ; prima di qualsiasi azione di progetto, un esperto zoologo ne dovrà escludere la loro presenza. Dovranno inoltre essere definite con maggior dettaglio le modalità operative e le misure di mitigazione che saranno adottate durante i lavori per la tutela degli habitat e delle specie in considerazione del loro valore conservazionistico e della loro vulnerabilità.

<b>Condizione Ambientale n.8</b>	
Macrofase	<i>Ante-operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	Occorre prevedere che le piante da mettere a dimora, elencate nel progetto, provengano da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del D.Lgs. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana, avendo così certezza del germoplasma autoctono;

#### Articolo 2

Costituisce parte integrante del presente decreto il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 202/2020 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale durante la seduta del 24/06/2020.

#### Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 357 del 8/09/1997 e ss.mm.ii e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

#### Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

#### Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

#### Articolo 6

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.8.2014, n. 21 e sul Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura 856, per

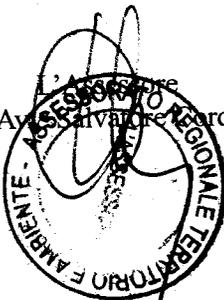
rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25/06/1998.

Avverso al presente provvedimento è esperibile, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 (centoventi) giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Palermo,

**10 LUG. 2020**

On. Avv. Salvatore Cardaro





Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**OGGETTO:** *“Progetto di ripristino delle dune sabbiose in località Torrazza” - PO FESR SICILIA 2014-2020, Asse 6, Azione 6.6.1 “Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo”*

**Sigla Progetto:** *TP 16 VI 39*

**Proponente:** *Comune di Petrosino*

**Procedimento:** Procedura Valutazione di Incidenza (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii.)

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

**Parere C.T.S. N. 202/2020 del 24/06/2020**

**VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

**VISTA** la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

**VISTA** la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul “D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:” Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” – art 5 – valutazione dell’incidenza – commi 1 e 2”;

**VISTO** il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm. ii" e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

**VISTO** il D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, concernente “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;

**VISTO** il D.A. n.207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTE** le note assessoriali prot. n.5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

**VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**VISTA** l'istanza (prot. n. 23538 del 28/05/2020), con la quale il Comune di Petrosino – III SETTORE Lavori Pubblici, Patrimonio Ecologia Manutenzione e Servizi Cimiteriali -, ad integrazione dell'istanza già avanzata con nota n.23536 del 03/03/2020, ha trasmesso all'Assessorato Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Servizio 1 Valutazioni Ambientali – la documentazione relativa al progetto in oggetto;

**VISTA** la nota del 27/05/2020 con la quale il Comune di Petrosino chiarisce che il progetto in esame in base a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006 non viene assoggettato alla procedura di VAS e pertanto il Rapporto Preliminare Ambientale di verifica per l'assoggettabilità a VAS non va considerato.

**VISTA** la nota ARTA prot. DRA n.31042 del 05.06.2020 con la quale si comunicava al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica il caricamento della pratica in oggetto sul Portale delle Valutazioni Ambientali e si rappresentava che l'istante ha formulato richiesta di parere preventivo al Servizio 3 con nota del 27 maggio 2020, caricata sul Portale e trasmessa al predetto Servizio a cura dello scrivente con prot. 30932 del 5 giugno 2020 e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

**LETTI** i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

- Relazione
- Elaborati grafici:
  - Tavola 1 Inquadramento territoriale e area di intervento
  - Tavola 2 Morfologia
  - Tavola 3 Vegetazione e uso del suolo
  - Tavola 4 Strategia di progetto
  - Tavola 5.1 Progetto
  - Tavola 5.2 Progetto
  - Tavola 6 Particolari
- Computo Metrico
- Analisi dei Prezzi
- Elenco dei prezzi
- Quadro economico
- Tabella incidenza manodopera
- Cronoprogramma
- Capitolato d'appalto
- Rapporto preliminare di verifica per l'assoggettabilità a VAS
- Relazione paesaggistica semplificata
- Valutazione d'incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- Piano particellare d'esproprio
- Capitolato speciale d'appalto
- Piano di manutenzione

**CONSIDERATO** che il progetto mira ad innescare in località Torrazza (Petrosino) il processo di ripristino delle dune sabbiose con tecniche di ingegneria naturalistica all'interno del sito Natura 2000 ZSC/ZPS ITA 010006 "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò" e prevede anche la redazione del Piano Particellare di Esproprio dell'area di progetto comprendente anche due fabbricati, con l'intenzione di realizzare un intervento capace di restituire al tratto di costa individuato caratteristiche di naturalità e la sua originaria fisionomia.



**VISTO** il parere preventivo endo-procedimentale di valutazione incidenza del DRA - Servizio 3 Aree Naturali Protette - prot. n. 32980 del 15.06.2020 con il quale viene dato parere preliminare positivo alle condizioni di seguito riportate:

- 1 Che i lavori siano svolti evitando il periodo riproduttivo delle specie avifaunistiche con particolare attenzione ad eventuali eventi di deposizione della tartaruga *Caretta caretta*;*
- 2. Che le piante da mettere a dimora, elencate nel progetto, provengano da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del D.Lgs. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana, avendo così certezza del germoplasma autoctono;*
- 3. Che sia incluso nel progetto un piano di manutenzione delle opere di consolidamento e delle recinzioni poste a tutela degli habitat dunali, che preveda anche interventi per il rimpiazzo delle eventuali fallanze nella vegetazione impiantata;*
- 4. Che prima dell'avvio dei lavori venga presentato per l'approvazione un piano di monitoraggio ambientale (ante operam e post operam) sulle componenti vegetazione e fauna e sull'andamento dell'accumulo di sabbia nelle opere di consolidamento. Il PMA dovrà comprendere un periodo di almeno 3 anni e le attività di monitoraggio dovranno comprendere studi sulla chiroterofauna, sull'avifauna nidificante e sulla fauna invertebrata;*

**CONSIDERATO** che l'area di progetto ricade nel Comune di Petrosino (provincia di Trapani), in località Torrazza, e comprende un tratto di costa lungo circa 660 mt situato tra i Margi Nespolilla ed il demanio marittimo; sulla cartografia IGM, in scala 1:25.000, ricade nel foglio n. 257 (Petrosino), quadrante III orientamento SO ed - in catasto- sul foglio di mappa n. 406 sviluppo Z. È raggiungibile, a sud, dalla via Torrazza e a nord dalla strada comunale costiera che la collega al vicino centro abitato denominato "Biscione" che si trova a 2,5 km di distanza. Essa rientra - pressoché interamente - nelle aree della Rete Natura 2000 e nello specifico nel ZSC/ZPS ITA010006 "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò" e che è inoltre riconosciuto come Important Bird Area (IBA).

**CONSIDERATO** che il Proponente riporta che: (i) il progetto ricade in un'area che rientra tra quelle normate dall'art.15, lett. a, della L.R. n. 78/1976 (aree all'interno della fascia di m. 150 dalla battigia) e pertanto le costruzioni debbono arretrarsi di metri 150 dalla battigia; (ii) per il Piano comprensoriale n.1 approvato con DPRS n. 133/A del 29/11/77 - strumento di pianificazione regolativa vigente nel territorio comunale di Petrosino in attesa che venga redatto e approvato il Piano Regolatore Generale Secondo -, l'area di progetto ricade per la maggior parte in zona R – zona di rispetto del litorale costiero e solo in piccola parte in zona E1 (verde agricolo);

**CONSIDERATO**, secondo quanto rappresentato introduttivamente nella relazione e nello Studio di Incidenza Ambientale, che il progetto prevede i seguenti interventi:

**Interventi di rimozione di elementi di disturbo:**

- Rimozione dell'inquinamento botanico da specie erbacee. La presenza di specie erbacee diverse da quelle potenziali costituisce un importante ostacolo alla naturale dinamica evolutiva dell'area dunale in quanto determina fenomeni di competizione (idrica, nutrizionale, luminosa) con le psammofile. Si provvederà quindi su un'area stimata in circa 4.200 mq alla ripulitura manuale delle sabbie dalle piante erbacee aliene (inquinamento botanico), avendo cura di non eliminare o danneggiare gli individui delle specie psammofile.
- Rimozione dell'inquinamento botanico da specie arbustive /arboree. La presenza di specie esotiche impiantate a scopo ornamentale in area retrodunale costituisce un importante alterazione ecologica che ne



modifica profondamente l'assetto. Si provvederà quindi ad estirpare tutti gli arbusti e i piccoli alberi che vi si trovano (circa 50) - che saranno accatastati e poi utilizzati come materiale di riempimento del cordone ante-dunale - avendo cura di non eliminare o danneggiare la sottostante prateria di *Agropyron* e *Lagurus*.

- Rimozione di palme. Sull'area di progetto si trovano undici palme (due esemplari di *Phoenix dactylifera* nonché diverse piante di *Phoenix canariensis* e qualche *Washingtonia spp.*). Le palme saranno rimosse e reimpiantate in aree pubbliche urbane più idonee.

- Rimozione di intonaco da muri esistenti. Nell'area di progetto esistono due muri in conci di calcarenite (altezza fuori terra di 70 cm circa) alla base dei quali si è già depositato, grazie alla loro azione frangivento, uno strato di sabbia in parte già colonizzato da specie psammofile (si rinviene la presenza di *Calystegia* e di *Pancratium* che nella restante area di progetto è pressoché inesistente).

- Rimozione di inerti. Alcune porzioni dell'area di progetto (per circa mq 550 e si stima per un'altezza mediamente di circa 30-40 cm) sono interessate in superficie dalla presenza di rifiuti inerti provenienti da spietramenti e piccola attività edilizia. Il progetto prevede quindi la loro rimozione e conferimento a discarica autorizzata.

- Rimozione di recinzioni e/o staccionate. L'area di progetto è in diversi punti attraversata da recinzioni, in genere costituite da paletti di legno o in cemento collegati da fili e/o reti, spesso in corrispondenza dei confini delle proprietà o a delimitare l'area in terra battuta adibita alla sosta di veicoli. Il progetto prevede la rimozione della maggior parte di esse al fine di eliminare barriere inutili e di favorire una corretta fruizione dell'area.

#### **Interventi per favorire gli accumuli di sabbia e l'insediamento di vegetazione dunale:**

- Scarificazione dello strato superficiale di aree in terra battuta. Le aree in terra battuta costituiscono un serio ostacolo alla formazione delle dune. Il progetto prevede quindi, per la maggior parte di esse, la scarificazione fino ad una profondità di 70/80 cm al fine di eliminare la compattezza del substrato e rendere possibile l'installazione dei frangivento (lineari e a T) che favoriranno l'accumulo di sabbia ed il primo spontaneo insediamento di psammofile.

- Realizzazione di rilievo sabbioso. Si tratta di piccoli rilievi "artificiali" (alti da 0,50 a 0,70 mt) costituiti da accumuli di *Posidonia* e "*aegagropili*" - raccolti nell'area stessa in cui verranno realizzati - da ricoprire con uno strato di sabbia rastrellata nella superficie circostante.

- Realizzazione di cordone ante-dunale. I cordoni ante-dunali saranno realizzati nell'area di sedime della ex Casa La Francesca e nell'area in terra battuta interessata dalla scarificazione, in entrambi i casi nella parte più prossima al mare; essi avranno principalmente il compito di attenuare l'azione erosiva delle mareggiate che potrebbero anche danneggiare le strutture (celle di accumulo e frangivento) che saranno collocate immediatamente dietro i cordoni stessi. Si tratta di fare uno scavo a sezione trapezoidale (più stretta alla base e più larga sopra profonda circa 2 mt) pressoché parallelo alla linea di costa.

- Realizzazione di celle per l'accumulo della sabbia. Le celle per l'accumulo di sabbia saranno costituite da pali di castagno di 1 mt (50 mt in terra e 50 mt fuori terra) posti ai vertici dei quadrati e cannuce pre-tessute tutt'intorno, a delimitare le pareti delle celle. Le celle avranno forma quadrata e lato di 2 mt. E' anche previsto impianto di vegetazione psammofila all'interno delle celle, che troveranno condizioni favorevoli al loro installarsi. Le celle comunque favoriscono, oltre che l'accumulo della sabbia, anche il naturale insediamento della vegetazione psammofila. Le celle saranno realizzate in moduli da 4 e in moduli da 8 e saranno collocate prevalentemente nella zona centrale dell'area di progetto (ex casa La Francesca) destinata alla reintroduzione dei meccanismi che possono portare alla formazione delle dune attualmente inesistenti a causa della forte antropizzazione che vi è stata.



- Realizzazione di barriere frangivento. Le barriere frangivento avranno la funzione precipua di opporsi alla forza del vento e, in virtù della loro semipermeabilità ad esso, favorire il deposito della sabbia trasportata dai fenomeni atmosferici. Esse saranno localizzate principalmente nelle aree attualmente ricoperte da terra battuta sulle quali il vento, in seguito all'opera di scarificazione prevista, non trovando alcun ostacolo, eroderebbe soltanto il substrato rendendo assai difficile l'insediamento della vegetazione potenziale. La loro struttura è del tutto simile a quella delle celle di accumulo, saranno quindi costituite da pali di castagno di 1 mt (50 mt in terra e 50 mt fuori terra) collegati da cannuce pre-tessute. Saranno di due tipi: quelle lineari e quelle a T. La differenza, oltre che nel diverso assemblaggio dei moduli da due metri, sta principalmente nell'efficienza: quelle lineari infatti avranno un effetto più attenuato e contenuto (ad esempio più utile in aree già interessate da formazioni dunali embrionali), mentre quelli a "T" avranno una efficacia maggiore.

- Impianto di specie psammofile. L'impianto di specie psammofile sarà diverso (in termini di specie e di tempi) a seconda che si realizzi all'interno delle celle d'accumulo o al di fuori di esse. Nel caso di impianto all'interno di celle di accumulo la densità sarà di 7 piante per ogni metro quadro e, in particolare, all'interno di ogni cella di dimensioni 2 mt per 2 mt si impianteranno n. 9 piante di *Euphorbia paralias*, n. 10 piante di *Eryngium maritimum* e n. 9 di *Agropyron junceum*, per un totale di 28 piante per cella; nel caso di impianto al di fuori delle celle di accumulo, la densità sarà sempre di 7 piante per metro quadro e in uno spazio di mt 2x2 circa si impianteranno n. 9 piante di *Pancratium maritimum*, n. 9 piante di *Echinophora spinosa* e n. 10 di *Calystegia soldanella* (per un totale di 28 piante/4 mq). Gli impianti si dovranno eseguire in parte in autunno in parte a fine inverno. Complessivamente la superficie interessata da impianto di psammofile sarà di circa 300 mq con 2.100 piantine.

### **Interventi per la gestione dell'area e la riduzione del calpestio**

- Sistemazione del sentiero esistente. Per la fruizione dell'area sarà anche sistemato un sentiero esistente che attraversa il fragmiteto e collega la zona nord dell'area di progetto con il sistema agricolo retrostante costeggiando l'area propria dei margini e che attualmente si trova in cattive condizioni di manutenzione. La sistemazione consisterà nell'eliminazione delle infestanti presenti e dei piccoli smottamenti, la risagomatura del fondo e il ripristino della percorribilità pedonale. Lungo questo sentiero natura sarà collocata una stazione per il *bird watching*.

- Collocazione di barriera manuale e collocazione di dissuasori. Per evitare che le automobili ed altri mezzi accedano sulle sabbie procurando danni all'ecosistema e al turismo balneare e naturalistico agli ingressi dell'area saranno installate due barriere manuali con chiusure e dissuasori in legno.

- Posizionamento di camminamento in legno. Per garantire una fruizione del sito che bilanci correttamente conservazione e uso a fini balneari dell'area, nella zona adiacente al più grande dei due edifici che insistono sull'area sarà poggiato un camminamento in legno che permetta un agevole passaggio, anche ai diversamente abili, dall'ingresso dell'area all'edificio stesso, senza arrecare danno o disturbo all'ambiente circostante.

- Posizionamento di pannello informativo del progetto. Al fine di ridurre i danni di origine antropici e la cattiva fruizione causati da una scarsa conoscenza dell'importanza dei sistemi dunali, è prevista la realizzazione e l'installazione di pannelli informativi e didattici che descrivano le peculiarità del SIC/ZPS e illustrino il progetto di ripristino delle dune sabbiose.

- Posizionamento di pannelli informativi del sito. I pannelli informativi hanno la funzione di indicare la posizione dei fruitori rispetto al SIC/ZPS e all'area di progetto, nonché quella di indirizzarne i flussi.

- Installazione di staccionate in legno. Mira principalmente a evitare che i fruitori possano eludere gli ingressi pedonali ed accedere, con automobili ed altri mezzi, da punti diversi all'area delle dune; contemporaneamente



sono utili per canalizzare l'afflusso verso appositi percorsi che conducono al mare in modo da ridurre il calpestio.

- Installazione di staccionate con passamano in corda. Mira principalmente a proteggere dall'eccessivo calpestio le zone interessate dagli interventi di rinaturalizzazione.
- Installazione di una stazione per il *bird watching*. Situata nel punto dell'area di progetto più vicino ai margini, il punto di osservazione per il *bird watching* è costituito da uno schermo in legno con apposite feritoie che permette, appunto, l'osservazione dell'avifauna stanziale e migratoria che nelle aree umide retrostanti trova un habitat ideale per la sosta o la nidificazione. Essa è realizzata interamente in legno e permette attività di monitoraggio o divulgative senza che la fauna sia disturbata dalla presenza dell'uomo.

### **Indicazioni per la gestione del sito e la fruizione del mare**

- Edifici destinabili alla fruizione del mare e del SIC/ZPS. Come già accennato, il progetto prevede anche l'esproprio di due edifici esistenti, ovvero di un piccolo prefabbricato in legno (posto nella parte settentrionale) e di un edificio di tipo residenziale (localizzato nella parte più meridionale) che oggi risultano abusivi. Il progetto propone per tali edifici usi di pubblica utilità legati alla corretta gestione del SIC/ZPS e alla fruizione del mare. Il piccolo prefabbricato potrà diventare un piccolo deposito di materiali e strumenti per la manutenzione dell'area. L'altro edificio, invece, potrà essere, in parte, convertito a centro informativo sui margini e sulle dune (*info point* ambientale) e, in altra parte, destinato (anche mediante concessione a privati) a servizi per la fruizione del mare.
- Area con accesso pedonale destinabile a servizi per la fruizione del mare. Al fine di limitare il più possibile le pressioni di origine antropica sul litorale sabbioso, anche quello demaniale, il progetto prevede che una zona situata nei pressi all'ingresso settentrionale dell'area potrebbe essere utilizzata (anche mediante concessione a privati) per l'installazione di strutture precarie per servizi legati alla fruizione del mare.

**CONSIDERATO** che secondo quanto riportato dal Proponente la superficie dell'area di progetto è pari a poco più di due ettari (23.705 mq); i parametri dimensionali dei singoli interventi (areali o lineari) sono i seguenti:

### **Interventi di rimozione di elementi di disturbo**

Rimozione dell'inquinamento botanico da specie erbacee aliene	mq	4.200
Rimozione di intonaco da muri esistenti	ml	200
Rimozione di inerti	mq	550
Rimozione di recinzioni e/o staccionate	ml	374

### **Interventi per favorire gli accumuli di sabbia e l'insediamento di vegetazione dunale:**

Scarificazione dello strato superficiale di aree in terra battuta	mq	4.000
Realizzazione di cordone ante-dunale	ml	105
Realizzazione di celle per l'accumulo della sabbia	mq	224
Realizzazione di barriere frangivento	ml	374
Impianto di specie psammofile	mq	300



### **Interventi per la gestione dell'area e la riduzione del calpestio**

Sistemazione del sentiero esistente	mq	190
Posizionamento di camminamento in legno	mq	124
Installazione di staccionate in legno	ml	237
Installazione di staccionate con passamano in corda	ml	532

### **Indicazioni per la gestione del sito e la fruizione del mare**

Edifici destinabili alla fruizione del mare e del SIC/ZPS	mq ~	100
Area con accesso pedonale destinabile a servizi per la fruizione del mare	mq	1.275

La superficie temporaneamente occupata dai materiali necessari alla realizzazione dell'intervento è stimata in circa 50 mq.

Alcuni interventi - nello specifico rimozione di 11 palme, rimozione di 50 arbusti che determinano inquinamento botanico, realizzazione di 9 rilievi sabbiosi, collocazione di 2 barriere manuali e 57 dissuasori, posizionamento di 9 pannelli informativi e installazione di punto di osservazione per il *bird watching* - non sono stati inseriti nella tabella perché estremamente puntuali.

**CONSIDERATO** che secondo quanto riportato dal Proponente, nell'ottica del ripristino delle dune sabbiose la strategia scelta per il progetto prevede innanzi tutto la suddivisione dell'area in 5 diverse zone, come da tav. 4, in base all'intensità degli interventi che dovranno essere eseguiti. In ordine crescente di intensità si distinguono le seguenti categorie:

- lasciare evolvere: questa strategia si applica alle zone che, pur non presentando le caratteristiche tipiche dei sistemi dunali, hanno un loro pregio naturalistico/paesaggistico. In queste aree sono previsti interventi di rimozione, ove presenti, di rifiuti e/o inerti, l'eliminazione dell'inquinamento botanico e la regolamentazione, mediante dissuasori e barre, degli ingressi al sito;
- conservare: questa si applica alle poche aree che presentano in atto dinamiche di evoluzione delle dune, seppure limitate dalle piccole dimensioni e da fattori antropici come il calpestio. Gli interventi previsti sono principalmente di eliminazione dell'inquinamento botanico e protezione delle formazioni esistenti;
- favorire: questa strategia di intervento si applica a quelle aree interessate da vegetazione psammofila ma che al momento non presentano dinamiche evolutive in corso a causa dall'eccessiva pressione antropica (calpestio, deposito rifiuti, asportazione di specie vegetali, inquinamento botanico...). Gli interventi previsti sono, oltre a quelli propri delle categorie precedenti, la realizzazione di cumuli, celle e frangivento per l'accumulo della sabbia, l'impianto di vegetazione psammofila e la realizzazione di percorsi per il passaggio dei fruitori;
- migliorare: l'azione di miglioramento si applica a quelle aree, caratterizzate da elevata antropizzazione (aree in terra battuta utilizzate come parcheggi, pertinenze di edifici, viabilità ormai dismessa e l'area dell'ex "casa La Francesca"), che non presentano, ad oggi, quasi nessun segno di dinamica di formazione di dune sabbiose ma che, per le loro caratteristiche intrinseche di posizione e morfologia, hanno le potenzialità per esserne interessate. Gli interventi saranno quindi, da un lato, di rimozione dei fattori limitanti (principalmente la scarificazione dello strato superficiale in terra battuta) e, dall'altro, di induzione della dinamica di formazione delle dune attraverso la realizzazione di celle e frangivento per l'accumulo della sabbia, di cordoni ante-dunali, l'introduzione della vegetazione potenziale con l'impianto su alcune aree di specie psammofile, la limitazione del calpestio e la realizzazione di pedane per il passaggio dei fruitori.



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- bilanciare: l'azione si applica all'unico edificio esistente e ad un'area, attualmente caratterizzata da vegetazione antropica su cui insiste un prefabbricato in legno, che ricade in zona retrodunale. Sebbene separati, essi vanno considerati come ambito in cui bilanciare le attività antropiche, inevitabili in un'area interessata dalla balneazione, con le necessità di conservazione di un sito di elevato interesse naturalistico come Torrazza. Per l'edificio le azioni potranno essere di riuso per la fruizione del SIC/ZPS nonché della spiaggia e del mare; per l'altra area le azioni potranno essere indirizzate ai servizi per la fruizione del mare;

**VISTO** il Piano di Utilizzazione del Demanio Marittimo redatto dal Comune di Petrosino ed approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 8/2020 del 28/05/2020 per quanto previsto per la fascia costiera demaniale adiacente all'intervento in oggetto.

**VISTO** il Piano di Gestione *Paludi di Capo Feto e Margi Spanò*, relativo al Sito Natura 2000 ZSC/ZPS ITA01006, approvato con D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 196 del 17 marzo 2016;

**CONSIDERATO** che secondo la Carta degli Habitat di cui al PdG, nell'area interessata dagli interventi sono presenti Habitat di Interesse Comunitario ma nessuno prioritario: Habitat 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", e Habitat 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici". La superficie interessata dall'intervento è di 23.705,45 mq, con circa l'85% della superficie interessata da ZSC/ZPS e con il 20 % della superficie del sito interessato da habitat.

**CONSIDERATO** che nel Piano di Gestione sopracitato il valore floristico dell'habitat, su circa il 20% dell'area di progetto, esprime valore alto e che gli interventi previsti dal progetto hanno l'obiettivo di creare le condizioni necessarie affinché si possa incrementare il valore floristico anche al di fuori delle aree identificate dal PdG come habitat.

**CONSIDERATO** che le Azioni di Strategia gestionale del Piano di Piano di Gestione sopracitato ed in particolare all'azione 57 RIQ\_HAB-11 – Ripristino di dune in fase di degradazione per cause artificiali, si riporta che "La realizzazione artificiale di dune e cordoni dunali va tendenzialmente evitata, in quanto: se non vi sono fenomeni erosivi in atto si tratta di interventi inutili che rischiano di sovrapporsi a formazioni naturali diverse preesistenti; se vi sono fenomeni naturali erosivi in atto, tali interventi da soli non possono dare garanzie di durata nel tempo;

**CONSIDERATO** che le Azioni di Strategia gestionale del Piano di Piano di Gestione sopracitato ed in particolare l'azione 68 RID\_FRM\_13 – Realizzazione di passerelle sospese per l'accesso alla spiaggia finalizzata alla tutela del cordone dunale e recupero dei lembi di vegetazione psammofila litorale, riportano che "L'azione è finalizzata a canalizzare l'attraversamento pedonale del sistema dunale, garantendo l'accesso alla spiaggia senza interferire con la dinamica di formazione della duna. La fascia dunale residua del SIC/ZPS, in ragione dell'accessibilità diffusa alla spiaggia, è sottoposta ad un'azione di compattamento da calpestio che interferisce con i processi di formazione della duna e di sviluppo della vegetazione psammofila. La realizzazione delle passerelle pensili, viene proposta dal Piano di Gestione nell'area di margi Milo e Nespollilla, nella ipotesi che in futuro, osservando le prescrizioni del presente PdG, si formino naturalmente le dune".

**CONSIDERATO e VALUTATO** che nello studio di incidenza non viene valutata detta evoluzione ecologica del cordone dunale;

**CONSIDERATO e VALUTATO** che non sono stati previsti gli interventi di attraversamento su passerelle in legno trasversali



**CONSIDERATO** che il Piano Paesaggistico degli Ambiti n. 2 e n. 3 della Provincia di Trapani adottato con D.A. n. 6683 del 29/12/2016, classifica l'area oggetto di intervento come Paesaggio Locale 5 "Marsala", sotto paesaggio 5g "Paesaggio della fascia costiera" con Livello di Tutela 3.

**CONSIDERATO** che il progetto, secondo quanto riportato nello studio a supporto della Valutazione di Incidenza presenta i seguenti potenziali caratteri di impatto:

*Complementarietà con altri interventi. L'intervento ricade in una zona ricca di spazi a naturalità diffusa e il progetto consentirà la ricucitura degli stessi e il consolidamento dei corridoi ecologici, così come individuati dalla carta della Rete Ecologica Siciliana.*

*Uso delle risorse naturali. Non si prevede, per l'esecuzione del progetto, l'uso di risorse naturali non rinnovabili Produzione di rifiuti: Nessuno degli interventi di progetto, una volta realizzato, determinerà produzione di rifiuti. In fase di cantiere, tutti gli scarti dei materiali utilizzati saranno smaltiti in modo differenziato e secondo la classificazione di legge che spetta ad ogni tipologia.*

*Inquinamento e disturbi ambientali. - Scarichi. Per l'esecuzione dei lavori non saranno prodotte acque di lavorazione. - Rumori. Per l'esecuzione dei lavori non si produrrà inquinamento acustico. - Fumi. Per l'esecuzione dei lavori non si produrranno emissioni in atmosfera.*

*Valutazione dei rischi. La sicurezza dei lavoratori sarà assicurata in ogni fase della realizzazione del progetto da appropriati DPI (dispositivi di protezione individuale), quali guanti protettivi, scarpe antiinfortunistica, caschi ecc... funzionali ai rischi a cui i lavoratori stessi possono essere esposti, nonché da utensili e attrezzature a norma CE. Per quanto riguarda sostanze e tecnologie da utilizzare i rischi sono pressoché nulli, considerato che si tratta di semplici lavori manuali da realizzare con materiali innocui. Il piano operativo di sicurezza (POS) conterrà gli adempimenti da mettere in campo in merito alla sicurezza.*

**CONSIDERATO e VALUTATO** che le opere in progetto non costituiscono minaccia diretta o criticità per lo stato di conservazione degli habitat di cui alla Direttiva 92/43/CEE e ss.mm.ii. con un grado di significatività dell'incidenza diretta o indiretta del progetto sulla ZSC espresso in forma matriciale sulle interazioni tra le azioni attivate dal progetto e le componenti biotiche e abiotiche del sistema.

Azioni <sup>5</sup>	Impatti				Impatti temporanei
	Impatti permanenti				
	componente abiotica	componente biotica			
	Impatto diretto	Impatto indiretto	Impatto diretto	Impatto indiretto	
Interventi di rimozione di elementi di disturbo	neutro	positivo	positivo	positivo	nessuno
Interventi per favorire gli accumuli di sabbia e l'insediamento di vegetazione dunale	neutro	positivo	positivo	positivo	Accumulo di materiali e rifiuti
Interventi per la gestione dell'area e la riduzione del calpestio	neutro	positivo	neutro	positivo	Accumulo di materiali e rifiuti
Indicazioni per la gestione del sito e la fruizione del mare	neutro	neutro	neutro	positivo	nessuno



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**VALUTATO** che le opere in progetto non costituiscano minaccia diretta o criticità per lo stato di conservazione degli habitat 1210 e 1240 di cui alla Direttiva 92/43/CEE e ss.mm.ii. che attualmente esprimono, in sintesi, un buon grado di conservazione e una buona valutazione globale. Il progetto per quanto sinora esposto non può determinare frammentazione di habitat, ma piuttosto, incrementando la vegetazione autoctona, favorisce lo sviluppo per entrambi gli habitat.

**CONSIDERATO** che nel sito Natura 2000 oggetto di intervento sono annoverate specie faunistiche di Rettili quali la *Caretta caretta* e l'*Emys orbicularis (trinacris)* e che per quanto concerne la *Caretta caretta*, attualmente la specie non nidifica, tuttavia è nota la nidificazione fino ad anni relativamente recenti. Riguardo alle specie avifaunistiche tutelate, i dati disponibili indicano la presenza di una cenosi ornitica ricca e complessa, con segnalazioni anche di specie piuttosto rare. Date però le ridotte dimensioni del territorio del ZSC/ZPS e l'elevato grado di antropizzazione delle aree limitrofe, la vulnerabilità complessiva delle specie va considerata elevata e può variare in funzione di una più o meno corretta gestione e fruizione dell'area.

**VALUTATO** che gli impatti legati alla fauna saranno anch'essi temporanei alla sola fase di cantiere e mitigabili con opportune misure legate perlopiù al periodo di svolgimento dei lavori da effettuarsi al di fuori dei periodi di riproduzione.

**VALUTATO** che, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di tutela del progetto, nelle aree di intervento dovranno essere inibiti gli accessi ai veicoli;

**VALUTATO** infine che l'incidenza sul sito ZSC/ZPS ITA010006 risulta limitata e temporanea alla sola fase di cantiere e che pertanto è ragionevolmente possibile escludere la produzione di effetti significativi sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie tutelate dai Siti della Rete Natura 2000.

*Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, ai fini dell'emissione del provvedimento finale di "giudizio di compatibilità ambientale" da parte dell'Autorità Ambientale,*

**ESPRIME**

parere favorevole alla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97 e s.m.i. relativo al "Progetto di ripristino delle dune sabbiose in località Torrazza", con le seguenti prescrizioni:

<b>Prescrizione Ambientale n.</b>	<b>1</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Ambito di applicazione	<b>Aspetti procedurali</b>
Oggetto della prescrizione	Il progetto, adeguato alle successive prescrizioni oltre che a quelle impartite nella autorizzazione paesaggistica, deve essere rimodulato e presentato all'Autorità Ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani



<b>Prescrizione Ambientale n.</b>	<b>2</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progetto Esecutivo
Ambito di applicazione	<b>Vegetazione, Fauna ed ecosistemi</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere elaborato il progetto esecutivo degli interventi descritti, specificando e localizzando gli habitat tutelati, attraverso la loro sovrapposizione cartografica. Gli interventi previsti dovranno prendere in considerazione le strategie di conservazione e di riqualificazione degli habitat indicate nel PdG. Si dovrà prevedere che gli interventi descritti in progetto e nella tavola 6 tengano conto delle caratteristiche anemometriche dell'area di intervento al fine di determinare, ubicare ed orientare correttamente l'azione progettuale, ed in particolare gli interventi P3 (Celle per l'accumulo della sabbia) e P4 (Frangivento a T), dovranno essere integrati con un intervento di Barriera Basale in Viminata.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Prescrizione Ambientale n.</b>	<b>3</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progetto Esecutivo
Ambito di applicazione	<b>Vegetazione ed ecosistemi</b>
Oggetto della prescrizione	In merito agli interventi previsti per la rimozione di specie arbustive, erbacee ed arboree alloctone ed invasive, dovranno essere fornite informazioni dettagliate e puntuali sui taxa interessati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Prescrizione Ambientale n.</b>	<b>4</b>
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progetto Esecutivo
Ambito di applicazione	<b>Varie</b>
Oggetto della prescrizione	Il progetto dovrà prevedere che i camminamenti in legno intervento P8 vengano sollevati dal suolo di almeno 20 cm per favorire lo spostamento della erpetofauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



<b>Prescrizione Ambientale n.</b>	<b>5</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progetto Esecutivo
Ambito di applicazione	<b>Ecosistemi</b>
Oggetto della prescrizione	Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di tutela e di riqualificazione previsti, si ritiene necessario che il progetto esecutivo dovrà prevedere interventi e modalità atti ad inibire totalmente l'accesso motorizzato da qualsiasi ingresso presente nell'ambito interessato dal progetto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani

<b>Prescrizione Ambientale n.</b>	<b>6</b>
Macrofase	<i>Ante Operam –in Corso Operam - post Operam</i>
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio - Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Deve essere predisposto e attuato un adeguato piano di monitoraggio per le componenti vegetazione, fauna ed ecosistemi sia per la fase ante operam - con caratterizzazione della situazione riscontrata prima dell'avvio delle attività - sia per le attività di cantiere e post-operam. Il Progetto dovrà fornire le indicazioni sull'andamento dell'accumulo di sabbia nelle opere di consolidamento, sulla manutenzione delle opere di consolidamento poste a tutela degli habitat dunali, e prevedere inoltre interventi per il rimpiazzo delle eventuali fallanze.</p> <p>Il PMA dovrà essere svolto per un periodo di almeno 3 anni e le attività di monitoraggio dovranno comprendere studi sulla chiroterro-fauna, sull'avifauna nidificante e sulla fauna invertebrata.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in fase di cantiere e a fine lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



<b>Prescrizione Ambientale</b>	<b>n. 7</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Fauna, Ecosistemi</b>
Oggetto della prescrizione	<p>I lavori dovranno essere realizzati sulla base di uno specifico cronoprogramma al fine di evitare i periodi più critici per la fauna e avifauna. I lavori dovranno essere svolti evitando il periodo riproduttivo delle specie avifaunistiche, con particolare attenzione ad eventuali eventi di deposizione della tartaruga <i>Caretta caretta</i> e all'eventuale presenza della Testuggine palustre di Sicilia - <i>Emys orbicularis (trinacris)</i>; prima di qualsiasi azione di progetto, un esperto zoologo ne dovrà escludere la loro presenza.</p> <p>Dovranno inoltre essere definite con maggior dettaglio le modalità operative e le misure di mitigazione che saranno adottate durante i lavori per la tutela degli habitat e delle specie in considerazione del loro valore conservazionistico e della loro vulnerabilità.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Prescrizione Ambientale n.</b>	<b>8</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	<p>Occorre prevedere che le piante da mettere a dimora, elencate nel progetto, provengano da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del D.Lgs. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana, avendo così certezza del germoplasma autoctono;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

L'Ente vigilante per la verifica di ottemperanza di tutte le condizioni sopra descritte è l'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.